

Dieci anni di prevenzione all'uso delle tecnologie da parte dei giovani

Lugano, 5 maggio 2022 – Si è tenuta oggi la conferenza stampa di celebrazione del decennale partenariato tra la Fondazione della Svizzera italiana per l'Aiuto, il sostegno e la Protezione dell'Infanzia (ASPI) e Swisscom nell'ambito del progetto “e-www@i!” dedicato alla prevenzione dei rischi nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Un momento di riflessione che ha anche permesso di chinarsi su una tematica molto attuale e dagli importanti risvolti sociali.

La Fondazione della Svizzera italiana per l'Aiuto, il sostegno e la Protezione dell'Infanzia (ASPI) si impegna da oltre 30 anni per il rispetto, i diritti e il buon trattamento del bambino. Centrali nell'attività di ASPI vi sono la promozione di programmi di prevenzione e lo sviluppo di strumenti concreti di protezione e difesa rivolti ad allievi, ai loro genitori e ai docenti di riferimento. Tematiche delicate e di estrema importanza, che nel tempo sono mutate in nuove sfide: *“Nel tempo, sono cambiate le sensibilità: si è passati da un approccio di sensibilizzazione ad uno che sottolinea il ruolo centrale della comunità, dei servizi di intervento precoce e della formazione dei responsabili dell'educazione dei bambini. E dunque si sono evoluti anche i nostri campi di azione, verso una combinazione di sensibilizzazione, formazione e prevenzione, che forniamo attraverso corsi e progetti concreti”* commenta Gian Michele Zeolla, Direttore di ASPI.

Nel 2009 nasce così il progetto “e-www@i!”, un programma di prevenzione dei rischi nell'ambito dell'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione che, dal 2012, coinvolge direttamente Swisscom in qualità di partner attenta e sensibile a questa tematica. Lara Zgraggen, responsabile di progetto per ASPI, riassume così i motivi per cui e-www@i! si è reso necessario: *“Con l'avvento delle nuove tecnologie di comunicazione, che siano supporti come smartphone o piattaforme come i social network, l'accesso al vasto mondo di Internet si è reso sempre più vicino anche ai più piccoli. Il rischio è dunque quello di avere una diffusione incontrollata e incontrollabile di informazioni personali, sovraesposizione, autostima e cyberbullismo, ma anche fenomeni di abuso e dipendenza dalla tecnologia.”* Il progetto vuole innanzitutto creare consapevolezza senza demonizzare le tecnologie: esse permeano ormai ogni ambito della nostra vita, non è più immaginabile vivere senza, ma, soprattutto, sono ritrovabili in fasce d'età sempre più giovani. Il programma e le tematiche del progetto vengono così adattati ai diversi gruppi target di scuole medie e scuole elementari, riscuotendo un notevole successo: nell'anno scolastico 2021/22 erano infatti 112 le classi tra medie ed elementari che sono state coinvolte nel progetto.

Una comunicazione su misura che passa anche dalla scuola

Un punto forte del progetto è dunque proprio quello di portare ad un approccio di “sana convivenza” con la tecnologia. Jérôme Antonini si occupa fin da giovanissimo di portare questo programma nelle scuole e spiega così la sua esperienza: *“Avendo iniziato a 18 anni in qualità di tutor del progetto, ho*

avuto la possibilità di confrontarmi con ragazzi e ragazze poco più giovani di me ponendomi nei loro confronti come un interlocutore vicino alle loro esperienze. Noi non facciamo una lezione cattedrale, ma forniamo degli strumenti che permettano ai più giovani di identificare i rischi, ma anche le opportunità della rete.” Un approccio che si inserisce coerentemente anche nella strategia del Dipartimento dell’educazione della cultura e dello sport (DECS) sulla digitalizzazione e sull’educazione all’uso consapevole delle tecnologie. *“Solo attraverso un’educazione alle risorse digitali che tenga conto sia delle competenze tecniche, sia di quelle sociali e personali è possibile formare cittadini consapevoli e responsabili”* commenta Daniele Parenti, Direttore del Centro di risorse didattiche e digitali del Cantone. *“Una visione che sempre più va analizzata nel quadro dell’integrazione della formazione alle competenze digitali con il Piano di studio della scuola dell’obbligo, attualmente in fase di rivisitazione”*, conclude il rappresentante cantonale.

L’impegno di Swisscom per una promozione sostenibile ed efficace dell’uso dei media tra giovani

Dal 2001 Swisscom si impegna con diverse iniziative per la sicurezza in rete delle fasce più vulnerabili della popolazione (giovani, ma anche anziani), con l’obiettivo di rendere più responsabile l’utilizzo dei media da parte della popolazione. Michael In Albon, incaricato Swisscom alla tutela dei giovani dai media sottolinea come negli ultimi dieci anni l’utilizzo dei media da parte dei giovani sia evoluto, per certi versi, persino in meglio: ad esempio, i giovani utilizzano oggi i media digitali con maggiore responsabilità individuale, consapevolezza e in modo più intelligente e prudente. Il progetto decennale con ASPI si conferma dunque essere una strategia efficace nella prevenzione all’uso delle tecnologie da parte dei giovani, in un connubio tra quelle che sono le competenze in materia digitale e tecnica promosse da Swisscom, e le conoscenze pedagogiche e tematiche di ASPI. Ma le sfide non sono finite: *“Gli ostacoli che i nostri figli incontrano nell’uso dei media sono presenti in posti, entità e forme sempre diversi. Non si tratta quindi di un obiettivo che si può risolvere velocemente una volta per tutte”* conclude Michael In Albon.

Contatti:

Gian Michele Zeolla, Direttore ASPI, +41 91 943 57 47

Ivana Sambo, Responsabile della comunicazione dei public affairs & portavoce media nella Svizzera italiana per Swisscom, +41 79 284 90 75

A proposito di ASPI

ASPI è una fondazione non profit della Svizzera Italiana che ha come missione la prevenzione di qualsiasi forma di violenza, maltrattamento e abuso sessuale su minore.

Grazie ai suoi programmi specifici di prevenzione nelle scuole, la formazione, le attività di sensibilizzazione e servizi di expertise, ASPI è il maggior ente di riferimento della Svizzera Italiana per il rispetto, i diritti e il buon trattamento del bambino da 0 a 18 anni.

Per realizzare la sua missione, ASPI propone agli adulti e ai professionisti corsi di formazione e, nelle scuole, programmi di prevenzione che coinvolgono gli allievi, i loro genitori e i docenti di riferimento. Lo scopo è di fornire ai bambini – e a tutti gli attori coinvolti nella loro rete di riferimento – strumenti di protezione e difesa concreti e applicabili nella vita di tutti i giorni. Inoltre, ASPI è impegnata quotidianamente in attività di sensibilizzazione della società sulla tematica e in servizi di expertise.

Maggiori informazioni: www.aspi.ch

L'impegno di Swisscom nella protezione all'uso delle tecnologie nei giovani

Dal 2001 Swisscom si impegna a favore dell'istruzione svizzera con l'iniziativa «Scuole in Internet». L'iniziativa, che mette a disposizione un collegamento Internet a tutte le scuole della Svizzera, è il maggior impegno di Swisscom in assoluto. Ogni giorno oltre 4 000 scuole e più di un milione di alunni si affidano all'accesso a Internet sicuro a scuola.

Dal 2005 sono state istituite diverse misure con l'obiettivo di rendere più responsabile l'utilizzo dei media da parte della popolazione. Tra essi, i corsi e le formazioni sull'uso dei media digitali dedicati agli anziani, l'opuscolo di informazione «enter», o la guida online all'uso dei media per i genitori «Mediamitico».

Dal 2011 Swisscom propone un programma di corsi per promuovere la competenza nell'uso dei media nelle scuole. Dapprima offerto nella Svizzera tedesca e in Romandia, in Ticino Swisscom collabora da ormai 10 anni con ASPI. Un team di esperti in pedagogia dei media si reca così ogni anno presso ca. 30 000 alunni in tutta la Svizzera, dall'asilo alla fine della scuola dell'obbligo.

Maggiori informazioni: www.swisscom.ch/giovanisicurezza